

Università degli Studi di Sassari
Dipartimento di Scienze Chimiche, Fisiche, Matematiche e Naturali

Scheda di Monitoraggio 2023

Corso di studio: Chimica (L-27)

1. Attrattività del CdS: indicatori iC00a – iC00f, iC03

Gli iscritti regolari mostrano un incremento fino al 2019 e un valore più o meno costante fino al 2021: 2016 (82), 2017 (97), 2018 (112), 2019 (120), 2020 (126), 2021 (124) e 2022 (93). Nel 2022 risulta una leggera flessione in linea con il dato nazionale. Anche l'indicatore degli immatricolati puri mostra lo stesso trend con un decremento nel 2022: 2016 (67), 2017 (85), 2018 (101), 2019 (111), 2020 (112), 2021(105) e 2022 (74). Per la percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni il numero resta poco significativo: 2019 (2), 2020 (4), 2021 (2) e 2022 (2).

2. Carriera studenti: indicatori iC01, iC02, iC00g, iC00h, iC013 – iC017, iC021 – iC024;

La percentuale di studenti iscritti che hanno acquisito almeno 40 CFU, in netta decrescita tra il 2016 e il 2018 (dal 23.2% al 12.5%), presenta una leggera crescita nel 2019 (16.7%) e ancora un decremento nel 2020 (9.5%) e nel 2021 (8.9%). Tali valori sono al di sotto della media degli atenei della stessa area geografica e degli atenei italiani. La percentuale di laureati entro la durata regolare del Corso di Studio mostra una tendenza positiva nel 2017 e 2018 (40.9 % e 56.3%), negativa nel 2019 (10%) in crescita nel 2020 (22.2%) una diminuzione nel 2021 (16.7%) ma un importante incremento nel 2022 (57.1%).

La percentuale di laureati occupati a un anno dal titolo dopo una graduale flessione tra il 2016-2018 (14.3% nel 2016, 12,5% nel 2017, 11.8% nel 2018), risulta in forte aumento tra il 2019 (21.4%) e il 2020 (22.2%) mentre nel 2021 scende al 14.3% e nel 2022 al 9.1%. Tali valori sono comparabili alla media per area geografica e nazionale.

La percentuale di CFU conseguiti al primo anno su CFU da conseguire segue un trend negativo: dal 27.9% del 2018 al 16.7% del 2021. Segna un aumento solo nel 2019 con il 31.9%. Gli studenti che proseguono al secondo anno (indipendentemente dal numero di CFU acquisiti), che mostra un trend costante flessione dal 2018 al 2020 con un aumento solo nel 2019. Questo trend segue il trend nazionale anche se i valori percentuale risultano più bassi. La percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso registra una ripresa nel 2019 (8.9%), un calo nel 2020 (6.8%), ma una ripresa nel 2021 (12.7%) valore in linea alla media per area geografica (12.4%). Riguardo la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni vediamo un miglioramento dei dati nel 2017 (36.7%), nel 2018 (31%) ma un peggioramento nel 2019 (53.8%), nel 2020 (55.6%) e nel 2021 (62.7%) valori al di sopra dei dati dell'area geografica e nazionali.

3. Internazionalizzazione: indicatori iC10 – iC12;

L'indicatore relativo alla percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso, passato dal 2.03 % del 2018 si mantiene quasi costante nel 2019 (1.85%) con l'incremento importante nel 2020 giunto al 6.69 % e un forte decremento nel 2021 (0.79%). Tali valori sono comunque sopra dei valori relativi alla stessa area geografica e a media nazionale. L'attrattività del corso di studi per studenti diplomati all'estero è stata nulla fino al 2018, seppur in linea con gli Atenei della stessa area geografica, ma ha mostrato segni di miglioramento negli anni successivi: 1.04 % nel 2019, 1.03 % nel 2020, 2.15% nel 2021 e 2.78% nel 2022. Sebbene ci riferiamo a numeri molto bassi (1-2 studenti l'anno), i dati risultano superiori alla media per area geografica e nazionale. Questi dati confermano la grande attenzione prestata dal corso di studio all'internalizzazione e la crescita del corso di studio per questo aspetto.

4. Adeguatezza della docenza: indicatori iC05, iC19, iC08, iC27, iC28, iC09;

Gli indicatori relativi al rapporto tra gli studenti regolari/docenti mostra un trend positivo di crescita (5.9%

nel 2016, 6.1% nel 2017, 8% nel 2018, 8.6% nel 2019 e 9.7% nel 2020) e una leggera flessione nel 2021 con il 7.3% e nel 2022 con il 6.2%. I dati relativi all'area geografica e nazionale sono anch'essi in continuo decremento con valori più bassi. Un continuo incremento si registra negli indicatori relativi alle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale di ore di docenza erogata, che passa dal 88.7% del 2016 al 96.3% del 2021 e si mantiene pressoché costante nel 2022 con il 96.4%. Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza), in aumento fino al 2020 (dal 10% del 2016 al 18.1% del 2020) subisce un decremento nel 2021 con il 16.2% che prosegue nel 2022 con il 13.2%. Anche il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) è in crescita fino al 2019 e pressoché stabile tra il 2019 e il 2021 ma subisce una piccola flessione nel 2022. Infine, tutti i docenti di ruolo appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM). Questi dati confermano la consistenza e qualificazione del corpo docente, sempre migliori di quelli della stessa area geografica e nazionale.

5. Soddisfazione e occupabilità: indicatori iC18, iC25, iC06/BIS/TER (L),

La soddisfazione dei laureati espressa dalla percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio, pari a 100% nel 2016, passa dal 75% del 2017, al 73.3% del 2018, in aumento nel 2019 (77.8%) e nel 2020 (88.9%) e in diminuzione nel 2021 (72,2%) e nel 2022 (69.2%). Tali valori sono confrontabili con la media per area geografica e nazionale. La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS mostra un trend costante: nel 2016 (100%), nel 2017 (100%), nel 2018 (86,7%), nel 2019 (88.9%), nel 2020 (100%), nel 2021 (88,9%) e nel 2022 (92.3%).

CONCLUSIONI

Il dato relativo al numero di iscritti al CdS, in continua e costante crescita tra il 2016 e il 2019, si mantiene pressoché stabile negli ultimi tre anni (2019-2021) ma 2022 risulta una leggera flessione che è, tuttavia, in linea con il dato nazionale. Si ritiene importante tenere sotto controllo la percentuale di studenti regolari e di laureati entro la durata regolare del Corso di Studio, parametri in calo nel 2022. Il supporto alla didattica nei primi anni può essere un aspetto fondamentale per normalizzare la regolarità delle carriere. Nel 2023 il Corso di Laurea in Chimica al fine di migliorare l'indicatore dei 40 CFU conseguiti entro il primo anno ha intrapreso diverse azioni. Sono state istituite borse premiali per gli studenti iscritti al secondo che hanno raggiunto i 40 CFU. Sono state nominate, dietro bando selettivo, tre figure di Tutor per Fisica, Matematica e Chimica Generale che svolgono delle lezioni ed esercitazioni personalizzate per gli studenti che non hanno ancora superato gli insegnamenti del primo anno. È stata, inoltre, istituita una commissione di docenti del corso di studi che monitorano costantemente l'andamento del conseguimento dei 40 CFU, e interagiscono settimanalmente con gli studenti coordinando l'azione dei Tutor e i calendari delle loro lezioni ed esercitazioni. Sono stati calendarizzati degli appelli straordinari. Al fine di superare le criticità nel prossimo futuro sono state apportate delle modifiche al Manifesto degli Studi 23/24 per suddividere meglio il carico didattico. La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni richiedono un approfondimento e la programmazione di attività mirate a motivare gli studenti che si iscrivono al CdS e a sostenere gli studenti durante tutta la durata del corso. I dati relativi all'internazionalizzazione incoraggiano le attività già intraprese negli ultimi anni su tale aspetto.